

## Scommesse anche sul tennis Si parte con la Coppa Davis

**ROMA** «Tennis, servizio vincente». Lo slogan studiato per lanciare il gioco delle scommesse nelle sport della racchetta è intrigante. All'insegna di queste tre parole, il tennis si tuffa, dopo il calcio, il basket e il ciclismo, nel panorama delle scommesse sportive, nuova linfa per le esaste casse del Coni e delle federazioni fortemente penalizzate dal Superenalotto. Si parte con il confronto di Davis che da venerdì opporrà a Neuchâtel gli azzurri alla Svizzera (si potrà giocare anche sugli altri 7 match del primo turno). Sarà il battesimo di fuoco, che avrà poi come seguito in Italia, gli Internazionali di Roma dall'1 al 16 mag-

gio. «Il tennis - ha ricordato Adriano Panatta - è uno degli sport più adatti per questo tipo di gioco, perché lo si può praticare tutto l'anno e ha un calendario che ogni settimana offre almeno due tornei internazionali maschili e due femminili». Quei 15 giorni di «scommesse in diretta» negli stand che opereranno al Foro Italico, secondo il segretario generale del Coni Raffaele Pagnozzi, potrebbero consentire al tennis «di inserirsi al secondo posto dietro al calcio» nella graduatoria del gioco. La Federtennis attraverso le scommesse ricaverà il 35% di quanto spetta al Coni per le giocate (circa il 10%) sull'avvenimento or-

ganizzato. Su Svizzera-Italia (fino al sorteggio di giovedì si può scommettere soltanto sul passaggio di turno, poi anche sui singoli incontri) Panatta concorda con le quote che, sia per Snai sia per Spati, vedono gli elvetici leggermente favoriti, 1,6-1,8 a 2) rispetto agli azzurri. Dal presidente del Coni Gianni Petrucci un augurio che è anche uno slogan: «scommettete su di noi». Concordi Pagnozzi e il rappresentante del ministero delle finanze Carmelo Moscatello: si sta lavorando perché il concorso per i nuovi 1000 punti di gioco che entreranno in funzione dal primo gennaio 2000 rispetti i tempi previsti.

### CICLISMO

Sarà presentata oggi la 54ª edizione del Gp Liberazione

**Nella sede del Dipartimento Affari Regionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in via della Stamperia a Roma, oggi alle ore 11,30 il «Velo Club Primavera Ciclistica» presenterà la 54ª Edizione del Gran Premio della Liberazione e il 24º Giro delle Regioni. Interverrà alla manifestazione il ministro Katia Bellillo; ospiti d'onore della giornata un grande campione di ciclismo, Francesco Moser, l'ex ct azzurro Alfredo Martini oggi supervisore della Nazionale, Luciano Ciancola e Antonio Fusi, l'attuale commissario tecnico degli azzurri.**

### UNDER 21

Contro i bielorussi Tardelli riscopre Gattuso e conferma Abbiati

**Attacco a due punte, conferma del milanista Abbiati tra i pali, rientro di Gattuso a centrocampo: sembrano essere questi i punti fermi di Marco Tardelli alle soglie della partita con la Bielorussia (oggiore 16, Raitre), altro appuntamento della sua Under 21 per le qualificazioni europee. La Bielorussia non è la Danimarca e anche per questo oggi a Giulianova l'Italia schiererà due punte con l'interista Pirlo alle loro spalle. Tardelli farà giocare Gattuso a destra. Il talento della Salernitana è contento lo stesso: «Sono un centrale e giocare sulla fascia non è un sacrificio se si gioca nell'Italia».**

### DOPPIO ARBITRO

**Una novità che piace ai «fischietti»  
Gonella prepara la sperimentazione**

**RICCIONE** Gli arbitri italiani sono favorevoli a sperimentare l'ipotesi di una direzione di gara a due, sul modello del basket, anche sui campi di calcio. L'ok al doppio fischietto viene dal presidente dell'Aia Sergio Gonella, davanti allo stato maggiore della Can e ai 37 arbitri (assenti Bolognino e Trentalange impegnati all'estero) convenuti a Riccione per il periodico raduno, cominciato ieri. «Il doppio arbitraggio è allo studio - ha risposto Gonella - non si sa ancora il modo esatto di applicarlo, cosa fare a ciascuno dei due arbitri, se devono occuparsi solo di una parte del campo o seguire entrambi

l'azione. Prima va studiato, e non è facile, e poi sperimentato. Mi auguro sia un esperimento positivo. Noi siamo disponibili, magari trasformando il quarto uomo in secondo arbitro. Il problema semmai è che dovremmo portare ad almeno 45.000 i nostri attuali 30.000 iscritti. Delle 550.000 partite che si giocano, ben 200.000 hanno il doppio guardalinee». I 37 arbitri stanno bene, molti di loro hanno corso stamane i 3.000 metri in meno di 12', tutti hanno migliorato le prestazioni sui 50 metri. «Lo scopo del raduno - ha detto Gonella - è quello di uniformarci il più possibile alle regole».

# C'è Totti, il resto è top-secret

## Una prudenza esagerata alla vigilia di Bielorussia-Italia

DALL'INVIATO

STEFANO BOLDRINI

**ANCONA** La formazione dell'Italia che stasera affronterà la Bielorussia, mica i piani della Nato: eppure per questa Nazionale è top secret anche la squadra da contrapporre ai bielorussi. Neppure lo schieramento delle casacche gialle che, ieri, hanno biasciato calcio contro le probabili riserve, neppure quello attendibile: parola di Zoff. E allora diventa una pena questa caccia alla formazione, questo toto-uomini che impegna trenta cervelli radunati in una saletta-stampa dello stadio «Del Conero»: è tutto surreale, quasi patetico, mentre sull'altra sponda del mare Adriatico c'è davvero una guerra con tutti i suoi top secret, con tutti i suoi piani, con tutte le sue miserie.

Macché Totti «trequartista» o «seconda punta», o «centrocampista». Macché tormento di Roberto Baggio, destinato, almeno così sembra, a ritrovarsi nuovamente in panchina. Quel che conta è ben altro: è la perdita del senso della misura del nostro calcio, se anche un maestro di sport come Dino Zoff è vittima di questo sistema, se anche giocare contro la Bielorussia diventa un problema, se siamo qui a congetturare, supporre, valutare. Siamo alla frutta: ormai l'alternativa è l'audace tivvù o Zeman che sputa sentenze. Che poi Zeman ieri abbia telefonato a Zoff per spiegare che «è tutto un equivoco, i miei giudizi sono stati estrapolati da un discorso più ampio» questa è un'altra storia.

Anche noi, per la cronaca, abbiamo dato spazio a tutto ciò: il piatto è questo, becchiamocelo. Epperò c'è un limite, c'è un richiamo della coscienza che ti fa dire «questo è troppo». Calcio famelico, calcio divoratore, calcio annacqua teste: per dire, ci sta annegando anche uno come Julio Velasco. Ma alla «ggente» va bene così: anche ieri, per intendersi, cinquemila spettatori per seguire l'allenamento della Nazionale. Stasera, tutto esaurito in uno stadio da venticinquemila posti, in una città dove l'Italia non ha mai giocato, in una terra dove il football passa da Longarini (quello che otteneva i palloni, riceveva le commesse, apriva i cantieri e dopo un mese spendeva i lavori) a Guacci, fino a una diri-

genza, quella attuale, molto chiacchierata.

Dai piani top secret della Nazionale si ricava che rispetto alla gara con i danesi ci sarà qualche novità. La prima: Totti giocherà dall'inizio. La seconda: Totti potrebbe recitare da centrocampista di frontiera, tra la metà campo e l'attacco, anche se Zoff continua a ripetere che insisterà con il modulo 4-4-2. La terza: la conferma di Chiesa. Quarto: in difesa giocherà Torricelli al posto di Panucci. La quinta: nella ripresa Serena dovrebbe prendere il posto di Maldini, oggi alla partita numero 99 in azzurro. La sesta: Fuser, tra i peggiori a Copenaghen, dovrebbe essere riconfermato, con buona pace di Conte.

**DIRETTA TV RAIUNO 20,45**  
**Ieri cinquemila spettatori all'allenamento**  
**Roby Baggio in panchina senza polemica**

Considerazioni. La prima: va bene Totti, va bene lasciarlo libero di giocare secondo il suo genio. La seconda: in attacco convince di più un tandem Delvecchio-Inzaghi, anche perché il centravanti romanista si trova come un papa con Totti. La terza: va elogiato lo stile di Roby Baggio, che almeno pubblicamente continua a non rompere le scatole. Quando Zoff lo ha confinato nella squadra riserve, ieri, si è capito che era assai seccato: si è sfogato colpendo un palo e una traversa. Alzino la mano i grandi del passato che, al suo posto, non avrebbero fatto fuoco e fiamme: a 32 anni mica facile mandare giù certe cose. La quarta: è vero che la Bielorussia - come dice Zoff - «non è da buttare, ha il fisico e sa gestire bene il pallone», ma se occupa gli ultimi posti delle classifiche europee ci sarà anche un motivo. Ergo: bisogna vincere e, possibilmente, giocare bene. Zoff ci permetterebbe a farlo «per non deludere le aspettative della gente di Ancona», ma sarebbe il caso di mostrare un buon calcio come direbbe Totò «a prescindere». E mentre il ct nega l'esistenza di un caso-Vieri (il centravanti laziale aveva saltato la Nazionale per un infortunio che sembrava serio, invece sabato giocherà), Totti assicura di essere pronto a tutto, anche a diventare un leader. Della serie, basta che giochi.

## Gli avversari di oggi: «Contro gli Usa avremmo rifiutato di scendere in campo»

**ANCONA** Usa «niet», Italia «da». La nazionale bielorussa non l'ha tirata troppo per le lunghe con la storia della guerra: pochi concetti, ma chiari, spiegati due giorni fa ai giornalisti italiani. «Questa guerra è una follia, se la partita si fosse giocata contro gli Stati Uniti avremmo rifiutato di scendere in campo, però con l'Italia è diverso, il vostro paese si sta adoperando per riportare la pace». La presenza di questa nazionale in Italia ha allegrato venti bambini bielorussi, che ieri mattina hanno fatto visita alla nazionale allenata da Mikhail Vergheenko, classe 1951, ex-portiere della Dinamo Minsk, già al secondo incarico di ct in una nazionale che ha appena 7 anni, figlia del dissolvimento dell'Unione Sovietica. Vergheenko è stato ct dal 1992 al 1994 ed è tornato alla guida della selezione nazionale nel 1997. La

Bielorussia (Russia bianca) è una nazione di 207.600 kmq, con appena dieci milioni di abitanti. Storia ed economia indicano un profondo legame con la Russia e anche il calcio non si tira indietro. La maggior parte dei giocatori della nazionale frequenta il campionato russo: i due portieri (Shantalo-sov e Satshunkievich), mezza difesa è fornita dalla Dinamo Mosca (Ostrovskij, Sitanyuk e Yaskovitch), l'altra metà è della Lokomotiv Mosca - avversario della Lazio nelle semifinali di Coppa delle Coppe - (Lavrik e Gourenko). Buoni i legami con il calcio ucraino: quattro giocatori sono tesserati alla Dinamo Kiev - semifinalista in Coppa dei Campioni - (Belkevich, Irfatelli Marowski e Khatskevich), ma il più bravo è Vasil Baranov, centrocampista dello Spartak Mosca, lunatico, ma dal tiro forte. S.B.



Zoff con Di Biagio e Cannavaro durante l'allenamento

Bucco/Ansa

### SAN MARINO-SPAGNA

## La disperazione del ct: l'imbianchino è squalificato

DALL'INVIATO

WALTER GUAGNELI

**SAN MARINO** È la sfida impossibile fra Riccardo Muccioli panchinaro nei Russi (Campionato nazionale dilettanti) e Ruiz Fernando Hierro stella del Real Madrid o fra Eddy Selva attaccante nel Catanzaro (C2) e Josep Guardiola «mentedel Barcellona. Lo stadio Olimpico di Serravalle ospita stasera la partita più scontata della storia: San Marino-Spagna. Una delle nazionali più blasonate del mondo, anche se da alcuni anni in crisi nera, contro una selezione giovane e diseredata, in affanno tecnico-tattico di fronte a chiunque. I numeri parlano chiaro: la Repubblica di San Marino con 26 mila abitanti, ha una federazione calcistica di 1400 tesserati, campionato a

due gironi di 8 squadre, come livello tecnico assimilabile a una 2ª categoria. Le «Furie Rosse» di Antonio Camacho rappresentano 40 milioni di abitanti, 600 mila tesserati per 15 mila club. San Marino, affiliata a Fifa e Uefa dall'88, non ha mai vinto una partita e ha come unico risultato utile uno 0-0 con la Turchia. Per il resto sonore batoste. Le 9 reti rifilate dalla Spagna all'Austria sabato sera fanno venire i brividi a Paolo Mazza insegnante di educazione fisica e, a tempo perso, ct sammarinese: «La sfida fra Davide e Golia - spiega sorridendo - nel calcio non può ripetersi. Almeno non nel nostro caso. La realtà calcistica sammarinese è troppo giovane e fragile per attendersi risultati utili. Dobbiamo solamente imparare. Senza dirci per le sconfitte. Io continuo a ricordare ai gio-

icatori, quasi tutti dilettanti, dunque con altre attività, che abbiamo la fortuna di misurarci coi «grandi» e girare il mondo. Facciamo tesoro di ogni esperienza, senza avvilirci». E mentre la Spagna si crogiola al primo sole di primavera della Riviera al Grand Hotel di Rimini, la nazionale della Repubblica del Titano fa allenamento sul campo di Domagnano. «Siamo in ritiro - spiega il ct - come tutte le nazionali che si rispettino. Con una differenza: i miei giocatori hanno preso un paio di giorni di ferie dal lavoro». Manca all'appello la «bandiera» della squadra William Guerra (40 presenze) che di professione fa l'imbianchino. È rimasto a casa perché squalificato. «Peccato - sussurra Mazza - con lui forse avremmo potuto reggere un po' più a lungo l'urto».

«Sono andato a Valencia ad assistere a Spagna-Austria - continua il ct - Ho studiato la squadra di Camacho per provare a fermarla. Mi basterebbe non subire reti per 30' ma anche se dovessimo perdere di brutto con la Spagna non darò le dimissioni come ha fatto Prohaska. I risultati? Arriveranno con gli anni». Stasera allo stadio di Serravalle arriveranno 60 giornalisti spagnoli, due potenti tv hanno chiesto e ottenuto il fischio d'inizio alle 21,30. Diretta anche su San Marino RTV emittente di Stato. In tribuna anche i due più importanti giocatori della storia calcistica del Titano: Massimo Bonini, ora allenatore della Primavera del Cesena dopo un'esperienza da ct sammarinese e Marco Macina, meteorologo degli anni '80 (Bologna, Milan) che con il pallone ha chiuso da tempo.

G A R E • B I L A N C I • A S T E • A P P A L T I

# LA LEGGE È UGUALE PER TUTTI.

( SU L'UNITÀ PERÒ COSTA MENO )

Se la pubblicità è un obbligo per legge, il risparmio è un diritto. Con l'Unità potete acquistare spazi per gare, bilanci, aste ed appalti (legge n° 67/87 e D.L. n° 402 del 20/10/98) ad un prezzo decisamente promozionale, certi di essere letti dalle persone che contano. Il prestigio di una grande visibilità alla portata di tutti gli Enti e Ministeri.

Per informazioni e preventivi telefonare allo 06 • 69996414 o allo 02 • 80232239

Quotidiano di politica, economia e cultura

## l'Unità

